Anno VI. Udine — Giovedì 15 Novembre 1888. N. 273.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Le assennate parole del «Diritto»

Mentre la *Riforma* coglie a volo i dispacci da Parigi e da Londra confermanti i preparativi militari spinti con grande attività dalla Francia e dall'Inghilterra, e ne induce che non si può accusare di tendenze bellicose il governo italiano, se fa quello che gli è imposto dagli avvenimenti, il *Diritto* scrive:

« Questa parola d'ordine (di far ordere prossima la guerra) che pare percorra i vari uffici, che ricevono le istruzioni dal ministero della guerra, è ingiustificata dalla situazione, e se mirasse ad ottenere dal paese, altre centinaia di milioni per spese militari, siamo certi che il paese risponderebbe che quanto ha dato e quanto dà, è più che sufficiente ad un buon ordinamento militare dello Stato ed alla efficace difesa degli interessi esterni d'Italia.

Che se questo si negasse, sarebbe il caso di richiedere dove e come furono impiegati i miliardi votati dal Parlamento, nulla potendo giustificare un eventuale asserto di impreparazione territoriale e marittima dopo sì colossali sacrifici, sopportati dalle popolazioni per assicurare la difesa del regno, non già per secondare le velleità di un gruppo, che senza misurare la propria forza crea una situazione artificiale ed imita gli errori del partito militare di Napoleone III „.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14

Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle ore 2.

La riforma della pubblica sicurezza.

Chambry Digny continua il suo discorso sull'art. 78 interrotto ieri. Rileva che nella maggioranza dei Comuni le Congregazioni di carità non hanno fondi onde non sa come possano chiamarsi a contribuire al mantenimento di Ospizi per gli inabili al lavoro, non crede poi che la proprietà delle Opere pie elemosiniere possa senza loro consenso sequestrarsi a vantaggio di uno speciale oggetto.

Meno che nei Comuni grandi il mantenimento dei poveri graverà sui Comuni che saranno costretti a lesinare sopra altre spese più urgenti, più necessarie come ad esempio il mantenimento degli infermi.

L'oratore conchiude con pregare vivamente il Governo di non insistere negli articoli 78 e 79, riguardante il mantenimento degli inabili al lavoro.

Guicciardini parla nello stesso senso di Chambr y Digny.

Lacava dichiarasi favorevole al provvedimento di ricoverare in un ospizio gli inabili al lavoro quantunque sia persuaso che la piaga del questuare non verrà per questo sanata.

Confuta gli argomenti di Chambray Digny.

Però egli domanda su quali enti graverà la spesa relativa al mantenimento dei mendicanti.

Bargatta propone che al secondo comma dell'art. 78 si sostituisca il seguente:

" Il contravventore al divieto di mendicare abile al lavoro è punito a termini del Codice penale; se non è abile al lavoro, a cura dell'autorità di pubblica sicurezza, sarà rinchiuso in un ricovero di mendicità o in altro istituto congenere „.

Frola ritiene che la questione del mantenimento degli inabili al lavoro non sia matura; sostiene poi che le disposizioni dell'art. 79 del Ministero non è attuabile stante il numero grandissimo dei poveri a cui dovrassi provvedere assai più numerosi dei previsti dalle statistiche ministeriali.

Domanda la soppressione dell'articolo, oppure propone di conciliare il giusto principio del mantenimento dei poveri inabili al lavoro colle condizioni finanziarie disagiate delle congregazioni di carità e dei comuni, attribuendo la spesa allo Stato.

Fiorenzano riconosce giusta la soppressione dell'accattonaggio; ritiene però che i comuni non possano, assolutamente provvedere alle spese provenienti da cotesta soppressione.

Propone che la soluzione del grave problema sia riservata alla discussione della riforma delle opere pie.

Pignatelli ritiene giusto il concetto di provvedere agli inabili al lavoro, ma ritiene che le forze dei Comuni e delle opere pie non sieno sufficienti al grave bisogno.

Vendemini si duole che la mendicità sia considerata come un reato. Nota che non può perdere di vista le contingenze politiche e le condizioni del momento.

Consente con coloro che temono non essere così facilmente applicabili le disposizioni relative alla soppressione dell'accattonaggio e al mantenimento degli inabili al lavoro per le stremate condizioni economiche delle opere pie e dei Comuni, onde si augura che si voglia seriamente provvedere tassando il superfluo a beneficio del necessario.

L'oratore si preoccupa anche della sorte di coloro che non possono trovare il lavoro per inabilità, ma perchè il lavoro è mancante.

Si augura che presto si giunga al giorno in cui tutti gli inabili e i mancanti al lavoro possano trovare un asilo conveniente alle loro miserie; ma fino a quel giorno non può accettare che la mendicità sia considerata *come un reato onde* chiede sia temperata la forma troppo rigorosa dell'articolo 78.

Crispi risponde ai precedenti oratori. Dà ragione delle disposizioni comprese negli articoli 78 e 79, che tendono a risolvere se non completamente, in parte almeno, il problema della mendicità e quello del mantenimento degli inabili al lavoro.

A coloro che sollecitarono la riforma delle opere pie risponde che l'inchiesta è finita e che nella prossima sezione sotto forma di progetto ne presenterà le conclusioni al Parlamento ritornando agli articoli proposti.

Sostiene che per la società civile sia stretto obbligo provvedere agli inabili al lavoro, ma come? Dopo un maturo esame egli e la Commissione si sono accordati sui seguenti provvedimenti all'art. 79:

" Qualora non esista nel comune un ricovero di mendicità o sia insufficiente gli individui non validi al lavoro e privi di mezzi di sussistenza e di congiunti tenuti a somministrare gli alimenti, sono collocati a cura dell'autorità politica, in un ricovero di mendicità od in altro istituto equivalente di altro comune. La spesa di mantenimento nell'istituto è sostenuta dalla Congregazione di Carità del rispettivo comune di origine se ne ha i mezzi o altrimenti dalle opere pie elemosiniere in esso esistenti ed in mancanza dal Municipio, ed ove il Municipio non la possa, la spesa sarà a carico dello Stato.

" La congregazione di Carità, l'Opera Pia, il Comune e lo Stato avranno diritto di far verificare se l'individuo, che devesi mantenere sia realmente invalido al lavoro e nelle condizioni prescritte dal presente articolo.

" La Congregazione di Carità, l'Opera Pia, il Municipio e lo Stato avranno diritto di prenderai e destinare alla spesa del ricoverato le rendite delle Confraternite del Comune al quale esso appartiene „.

L'onorevole ministro augurasi che questo articolo che risponde ai concetti manifestati dalla maggioranza degli oratori e che sancisce un provvedimento civile ed umanitario sia approvato dalla Camera.

Vastarini Cresi dice che gli sembra troppo chiara la portata del nuovo art. 79.

Cambray-Digny insiste pel rinvio degli articoli 78 e 79 alla riforma delle opere pie e ne fa formale proposta.

Lorenzano associasi.

Berenzio ritiene anch'egli non chiaro il nuovo articolo.

Sonnino ne accetta il concetto. Lo vorrebbe però modificato in guisa da rendere possibile ai Comuni, alle *Congregazioni di carità ecc. di rimediare* altrimenti che col ricovero alla mendicità e agli inabili.

Crispi non è alieno dall'accogliere il concetto esposto da Sonnino, insiste però nella sostanza dell'articolo proposto.

Fazio appoggia l'articolo ministeriale perchè trova liberale la disposizione relativa al concorso delle confraternite al mantenimento degli inabili al lavoro.

Laporta presidente della Commissione prega la Camera a rinviare a domani il seguito della discussione.

Levasi la seduta alle 6.15.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 14.

Presidenza FARINI

Si apre la seduta alle ore 2,10.

Riprendesi la discussione del codice penale.

Canizzaro esprime alcune considerazioni intorno al reato di adulterio mentre non avrebbe approvato la totale eliminazione dal nuovo codice d'un simile reato, non trova giustificato l'obbligo di fedeltà coniugale tra coniugi separati

Ferraris parla della modalità delle pene della reclusione ed arresto, e crede vengano comminate anche per casi di non sufficiente gravità. Molti chiamarono questo codice un grande monumento. Potrà esserlo, ma conviene attendere l'applicazione per giudicarne i reali risultati.

Auriti riconferma il suo voto per l'approvazione del codice anche con l'abolizione della pena capitale.

Pierantoni combatte la proposta di Deodati di escludere dal codice il titolo del duello e dimostra come le odierne condizioni sociali non consentano di *confondere* il duello coi reati comuni. Occupasi degli articoli sugli abusi dei ministri del culto. Ricorda i precedenti storici fra la Chiesa e lo Stato. Accenna ai gravi pericoli dell'impunità lasciata alla propaganda contro la patria.

Levasi la seduta alle ore 5.30.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Prossimo viaggio del principe di Napoli in Sardegna.

Consta in modo sicuro che venne deciso fra Umberto e Crispi di mandare il principe di Napoli a visitare la Sardegna.

L'epoca di questo viaggio non è ancora stabilita precisamente, ma è probabile che sia in questa primavera.

Si assicura che Crispi annunzierà la *cosa pro-forma nel Consiglio dei ministri.*

L'*Oreste* di Alfieri proibito dall'Austria a Trieste.

La locale direzione di polizia di Trieste intimò alla Società triestina i "Pro Patria„ — di sentimenti italiani — che sospendesse la rappresentazione dell'*Oreste* di Alfieri, ch'essa aveva progettato di dare con Tommaso Salvini, in occasione del Congresso generale della Società, al teatro Comunale di Trieste.

A risarcire la società del danno che riceve dalla proibizione, venne iniziato il versamento nella di lei cassa dello importo corrispondente ai biglietti e posti che si sarebbero presi.

L'Imperatore d'Austria a Roma.

La visita dell'imperatore d'Austria a Roma sarebbe già definitivamente fissata.

Si ritiene che l'avere mandato il Re il collare dell'Annunziata al conte Kalnoky sia una prova dell'avvenuto accordo.

Confermasi che il conte Kalnoky ha parlato chiaramente al nunzio Galimberti a proposito del contegno de' vescovi austriaci, in occasione del Congresso cattolico a Vienna.

La missione del duca d'Aumale presso il papa.

I giornali dicono che il soggiorno in Roma del duca d'Aumale avrebbe lo scopo di persuadere il papa ad adoperarsi a staccare il conte di Parigi dall'alleanza con Boulanger.

COSE D'AFRICA

Il Negus non teme l'Italia.

Lettere da Massaua al *Fanfulla* recano che secondo informazioni dall'interno risulta che il Negus non vuole la pace coll'Italia perchè influenzato da missionari francesi, non si teme.

Inoltre il Negus si sarebbe inorgoglito in seguito ai successi di Debeb a Saganeiti.

Il corrispondente dice che se ora scoppiasse la guerra abissina, Massaua non potrebbe difendersi senza grandi opere di fortificazione.

ALL'ESTERO

Studenti e conservatori in Spagna.

Madrid 14. — Oggi regna la calma. Gli studenti di Salamanca fecero una dimostrazione contro i conservatori. Gli studenti di Madrid preparano una grande dimostrazione pel 19 corr.; invitarono le altre Università a spedire delegati. Però il prefetto decise di impedire la dimostrazione sulle strade. La regina fece esprimere a Canovas il suo rammarico.

Granata 14. — Gli studenti percorsero le strade, bruciarono un giornale conservatore, quindi si dispersero. Gli studenti di Sant' Jago di Galizia preparano una dimostrazione identica.

Madrid 14. — Le dimostrazioni degli studenti continuano nella provincia.

Per i corpi d'esercito russo.

Pietroburgo 14. In seguito ad un ukase i corpi d'esercito di Vilna, Riga, Minsk, Varsavia, Orel, Kief, Mosca, Kassan avranno d'or innanzi ciascuno due divisioni di fanteria. Gli altri corpi d'esercito conservano l'effettivo attuale.

L'incaglio di una corazzata.

Copenaghen 14. La corazzata tedesca *Kaiser* avente a bordo il principe Enrico, incagliò presso le batterie delle tre *corone.*

Una scialuppa a vapore andò a prendere il principe.

Il re, il kronprinz e gli altri principi ricevettero il principe Enrico allo sbarco.

IN GIRO PEL MONDO

Il nuovo fucile francese.

I giornali francesi sono entusiasti del nuovo fucile inventato.

Il *Petit Marseillais* lo chiama il fucile ideale, il fucile meraviglia.

Sul proposito, scrivono da Saint Etienne:

Tutti i pezzi di questo meraviglioso fucile a retrocarica il cui funzionamento poteva essere alterato dalla ruggine, dalla polvere o da un corpo estraneo qualunque, sono eliminati come pure la molla a spirale del percussore e l'otturatore girevole.

Il magazzino delle cartuccie riempie tutto il calcio e sino a pieno consumo il tiratore può sparare di seguito tutta la sua riserva, senza dipartirsi dalla posizione di puntamento, ottenendo un tal risultato con un semplice movimento avanti-indietro impresso dal pollice destro mentre l'indice fa scattare. Qui riposa tutto il sistema che è veramente di una semplicità infantile.

Il tiratore può nello stesso modo, cioè senza togliere il fucile dalla spalla apparare le cartuccie della sua giberna senza toccare il magazzino.

Invece di essere saldati sulla canna, l'alzo ed il mirino vi sono incastrati a freddo ed a coda di rondine, onde evitare le differenze che una grande dilatazione, cagionata dal fuoco continuo potrebbe produrre sui metalli.

La spada baionetta è collocata sotto alla canna e nell'asse dell'anima, onde favorire il puntamento.

La marina, alla quale dicesi qui, quel nuovo fucile è destinato (in surrogazione dell'attuale Kropatcheck) farà collocare nell'alberatura dei bastimenti e nei castelli di poppa e di prua, delle casse di acciaio contenenti un gran numero di cartuccie; queste casse saranno in comunicazione col magazzino del tiratore, ossia col calcio del fucile, in modo che senza togliere l'arma dalla spalla, egli può sparare, sino a estinzione della munizione, cioè da quattro a cinquecento colpi, di seguito, limite del *massimo riscaldamento* dell'arma.

La canna del nuovo fucile è quella del Lebel e la famosa cartuccia potrà essere sparata dal medesimo, come qualunque altra di pari calibro ed è questo motivo che fa ritenere sicura la sua accettazione.

La lista degli orrori di Londra.

Ecco la lista degli otto orribili omicidi commessi in pochi mesi nel quartiere più povero di Londra l'East-End:

1. Una donna sconosciuta fu trovata presso Osborne Street, Whitechapel, sgozzata con una sbarra di ferro attraverso il corpo.

2. Il martedì dopo Pasqua Emma Smith mentre passava dava il chiesa di White-Chapel alle 1 ant. fu accostata da alcuni individui che, saziando su lei la loro brutale passione, le fecero subire così atroci sevizie che morì poche ore dopo. *Nessuno di quei miserabili fu arrestato.*

3. La mattina del 7 agosto Marta Turner d'anni 35 merciaia ambulante, fu trovata cadavere quasi irreconoscibile, squarciata da ben trentanove ferite.

4. La mattina del 1 settembre l'agente Noil commissario per Buck-row trovò il cadavere di Anna Maria Nicholls: aveva la gola tagliata dall'una all'altra orecchia, il ventre aperto, le intestine mancanti.

5. Il 9 settembre alle 6 ant. in Honbury-Street si rinvenne il corpo di Annetta Chapman, colla testa quasi separata dal tronco, ventre aperto; una porzione delle viscere era stata collocata sur una spalla della morta. L'utero era stato asportato.

6. In Berner-Street fu commesso un orrendo assassinio di fronte al Club Internazionale. Una donna, Elisabetta Saride; si trovò colà infamemente mutilata, era non vestita e appariva dell'età di 35 anni. Il corpo era ancor caldo. Teneva in mano una scatola di confetti.

7. Poco dopo le due dello stesso giorno, Watkins, in Aldgate, vide il corpo d'una donna, in una pozza di sangue. Aveva la gola ed altre parti del corpo tagliate come dal coltello d'un anatomico. I'intestini erano stati levati dal corpo.

8. Finalmente il dì 9 corrente (venerdì mattina) si trovò in una camera di Dorset-street il n. 26 il cadavere di Maria Giovanna Kelly d'anni 23 in uno stato così spaventoso che supera ogni immaginazione.

Giaceva supina, interamente nuda sul letto. Era scorticata dalla testa ai piedi, squarciata la gola dall'una all'altra orecchia, infranta la colonna spinale, naso ed orecchie spiccate via nettamente, e posti sur una tavola accanto al letto, stomaco ed addome squartati, rimossi il cuore ed i lombi e collocati sulla tavola presso le mammelle.

Il fegato posto sulla coscia destra; le cose tagliate.

Nessuna parte del corpo fu rispettata dalla iena che fece l'operazione, nessuna traccia di armi, o stromenti contundenti, nessuna traccia di lotta fra vittima e assassino.

Non teniamo conto d'un'altra donna che fu trovata uccisa in Westminster, altro quartiere di Londra ben lontano dall'Est End.

* * *

La polizia, dopo aver fatti molti arresti inutilmente, crede di avere finalmente scoperto le traccie precise del sanguinario Jack lo *sventratore* delle donne, e si dice che riuscirà a scoprirlo quanto prima.

L'AMMONIZIONE

« Nello stato normale di un governo libero, non dovrebbe esservi condizioni media fra i colpevoli e gli innocenti. Chi non è in contravvenzione alle leggi, deve godere di tutte le prerogative della libertà e dell'eguaglianza ».

Così scriveva il relatore del progetto ministeriale sulla pubblica sicurezza alla Camera subalpina, nel 1860. E questo è nella coscienza di tutti.

Onde l'istituto dell'ammonizione, che dalla costituzione del regno attuava presso di noi, nel modo più dannoso ed odioso, un regime eccezionale a carico di un esercito di individui — quaranta o cinquantamila — *ritenuti sospetti*, trovò sempre contro di sè tutti gli spiriti illuminati, tutte le oneste coscienze da Agostino Bertani, che acerbamente lo combatteva in uno dei suoi discorsi elettorali, a Silvio Spaventa, che si rendeva ragione della sua introduzione tra le nostre leggi, solo colle circostanze eccezionali in mezzo alle quali le prime leggi vennero date alla patria.

Per lungo tempo una riforma della legge di pubblica sicurezza venne invocata precipuamente per togliere dalle armi a doppio taglio messe in mano alla polizia preventiva questo istituto che non trova riscontro in alcun paese di Europa; e la Camera italiana ricorda ancora la fiera requisitoria pronunciata contro di esso tre o quattro anni sono dall'on. Bonacci, e la vergogna del sistema da lui svelata.

Mentre dunque a Montecitorio, nella vertiginosa discussione della legge di *pubblica sicurezza*, la Camera sta per giungere a quell'articolo che, pur circondandola di cautele, conserva la istituzione condannata, noi crediamo debito nostro di ricordare che esso va a contrarre, approvandolo, una non lieve responsabilità.

Le garanzie escogitate per limitare gli abusi nell'applicazione del *provvedimento* che si risolve poi per chi ne è colpito in una gravissima pena, varranno a togliere che arbitro assoluto della libertà di un cittadino sia il primo appuntato di pubblica sicurezza, *ma non torranno* che una *grande* ed inutile violazione di diritto si perpetui a danno di individui che alla società non hanno conti da rendere, peggio, non faranno sì che, mentre si tende a prevenire, non si giunga a moltiplicare le cause e le occasioni a delinquere.

Perchè è vano dissimularlo; gli obblighi fatti all'ammonito sono tali e tanti e così gravosi, la condizione creatagli in mezzo alla società onesta così intollerabile, il pericolo di cadere in contravvenzione all'ammonizione e di essere condannato in conseguenza così imminente ogni giorno, che egli deve spesso pensare al crimine o ad una ricaduta nel crimine come ad una via di salvezza, come al minore dei mali.

All'ammonito che faccia bene i suoi calcoli il delitto e la recidiva convengono perchè tanto, quando di un delitto la polizia ha cognizione è sugli individui legalmente sospetti che essa, se non altro per far qualche cosa, pone a casaccio la mano, mentre spesso i veri colpevoli hanno modo e tempo di mettersi in salvo.

Sopra una media di 100,000 arresti compiuti in un anno, *almeno* — diciamo almeno — venticinquemila sono di ammoniti che poi, per insufficienza di indizi, sono prosciolti, nella massima parte, con ordinanza di non luogo a procedere.

Ora, mentre la criminalità, come lo stesso on. Curcio dichiara nella sua relazione, non presenta più, nel nostro paese, i caratteri allarmanti di un giorno, vien meno anche ogni considerazione di opportunità temporanea perchè l'istituto sia conservato.

E tanto meno, mentre un Codice di disposizioni repressive, liberale e sapiente, sta per entrare nel patrimonio delle nostre leggi, dovrebbe essevi conservato con battesimo nuovo un congegno di polizia preventiva altrettanto illiberale quanto contraddicente ai veri scopi della difesa sociale.

UNA PETIZIONE degli industriali e commercianti DI SPIRITO

Riceviamo la seguente che ci affrettiamo a pubblicare:

Agli Onorevoli Deputati al Parlamento *per la Provincia di Udine.*

Quello che si prevedeva è avvenuto. L'aggravamento della tassa sugli spiriti e l'ultimo aumento del luglio passato hanno arrestato il consumo, annichilito il commercio ed uccise le industrie che adoperano l'alcool come materia prima. L'erario pubblico, che si argomentava forse di accrescere le sue *risorse in corrispondenza* all'elevata gabella, dal luglio in qua si vede notabilmente diminuiti i propri prodotti al di sotto di quanto da quest'articolo ritraeva nel periodo anteriore, a tassa più mite.

La quale condizione di cose, *generale per tutto il Regno*, ha sollevato in ogni regione d'Italia serie preoccupazioni ed ha eccitato i commercianti colpiti a riunirsi in associazione per avvisare agli opportuni rimedi.

Nè poteva restare indifferente la Provincia di Udine, dove per le molte *piccole fabbriche di aceto e di liquori* a base di alcool, e pel relativo movimento commerciale la crisi si manifestò più acuta ed intensa. Basti dire che le fabbriche di aceto o si sono chiuse, ovvero ridotte alla metà ed anche ad un terzo della loro produzione. *Altrettanto si dica dei liquori e loro* spaccio al minuto che all'ingrosso. Tutti gl'industriali e commercianti disdettarono le scadenti convenzioni che avevano col dazio consumo, perchè l'introito lordo dei loro esercizi non raggiunge nemmeno l'importo del canone di abbonamento. Tutto questo rappresenta un vistoso giro sottratto alle ordinarie transazioni di mercato; e la perdita assoluta della clientela e del capitale d'impianto. Le poche fabbriche che resistono nella produzione sensibilmente ridotta, lo fanno nella speranza di provvedimenti migliori; ma se il regime attuale avesse a continuare saranno in breve costrette a smettere un'industria che è loro cagione di perdita.

Ci sia permesso citare uno solo dei dati più comuni. I venditori di acquavite al dettaglio, dopo l'inorudimento dell'imposta doganale, non possono venderla meno di L. 2 al litro, cioè L. 0.40 al quintino, o L. 0.20 al decilitro. La misera condizione dei nostri villici, pur bisognosa di qualche ristoro, non può sostenere la spesa per un articolo divenuto di lusso, il cui costo è rappresentato per nove decimi dalle tasse da anticiparsi dai negozianti e che quindi non consente ad essi la somministrazione a credito. Si è quindi finito col cessare affatto dal consumo e quando si è avuto la forza di astenersi per quattro mesi, lo stimolo dell'abitudine è superato; l'impotenza economica vieta di riprenderlo.

Un quintale di spirito a 95 gradi costa L. 320, una botte di 7 quintali costa L. 2240; un vagone completo di 10 botti costa L. 22,400. Chi è quel negoziante che arrischia di anticipare subito, senza sconti ed a pronta cassa, un capitale così ingente per vederselo lungo tempo giacente, o per esitarlo con difficoltà, correndo le vicende del credito? E notisi che nella sola Provincia di Udine l'alcool prima adoperato ascendeva ad un centinaio e mezzo circa di vagoni all'anno, oltre ad un quantitativo quasi doppio di acquavite.

I sottoscritti, anche quali rappresentanti dei colleghi friulani, non osano di dare suggerimenti. Forse altre associazioni più importanti formuleranno delle proposte da sottoporsi agli alti poteri dello Stato. I sottoscritti si limitano a constatare la grave condizione di cose fatta a molte industrie e commerci friulani, ed a pregare gli onorevoli Deputati perchè s'interpongano a che qualche sollievo non tardi a venire. La prosperità della nazione è la risultante della prosperità dei singoli cittadini. Se si trattasse della jattura di pochi privati, i lamenti non si farebbero strada; ma mai forse, come nel presente caso, il danno dei privati va di pari passo col danno della pubblica finanza. Ed è sotto questo aspetto che ci lusinghiamo, la nostra voce troverà eco, specialmente se otterrà il valido patrocinio degli onorevoli nostri Deputati al Parlamento.

Col più profondo rispetto

Udine, 8 novembre 1888.

Devotissimi

G. B. Degani — G. Muzzati, Magistris e C.° — Luigi Moretti — Fratelli Moretti — Fratelli Malagnini — Giacomo Olivo — G. B. Marioni — R. Antonini — G. Jacuzzi — Corradini e Doria — G. B. Pellegrini e C.° — L. De Gleria — Mariotti e Salvadori — Fratelli Damiani — Luigi Borghese.

Il blocco del Zanzibar e l'esportazione degli schiavi.

Berlino 13. L'accordo anglo-tedesco circa *l'Africa orientale fu stabilito* con note scambiate fra Hatzfeld il 8 corr. e Salisbury il 3 corrente. La nota di Hatzfeld propone un blocco comune alla costa del Zanzibar col consenso del Sultano, onde sopprimere l'esportazione degli schiavi e l'importazione delle armi.

Circa al diritto della visita alle navi straniere, la Germania è pronta a fare i passi necessari presso le potenze d'accordo con l'Inghilterra, soggiungendo essere desiderabile la cooperazione del Portogallo.

La nota di Salisbury accetta tali proposte.

Sempre a proposito di Prado.

Parigi 14. Una nota della legazione del Messico smentisce le notizie dello *Intransigeant* che Prado sia figlio di Leal sottosegretario dei lavori pubblici del Messico, smentisce pure che il presidente Porfirio Diaz abbia sposato una *pretesa sorella di Prado.*

CRONACA CITTADINA

Società dei reduci. Domani 16 ricorrendo il IX anniversario della morte di Giov. Batt. Cella, verrà alle ore 3 pom. a cura del Consiglio sociale, come negli anni decorsi, deposta una corona sulla tomba del compianto concittadino.

Croce Rossa. Tutte quelle signore di Città e Provincia che hanno ricevuto dalla Presidenza la circolare, relativa alle soscrizioni per la sezione femminile, sono vivamente pregate di volerla inviare al Presidente comm. co. Antonino di Prampero.

Camera di commercio. Il Consiglio della Camera di commercio è convocato per giorno di mercoledì 21 corr. alle ore 10 ant., per la trattazione dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Tassa camerale sul commercio girovago (mozione Facini);
3. Modificazione alla Tariffa dei facchini di dogana di città;
4. Nomina di un membro della Camera in sostituzione del sig. Giacomo Gabrici (art. 20 e 22 della legge e art. 3 del regolamento);
5. Conferma definitiva del segretario;
6. Sussidio alla scuola di disegno applicato alle industrie di S. Daniele (mozione Gonano);
7. Sussidio alla scuola d'arte applicata alle industrie di Gemona.

Per l'abolizione delle feste. Per iniziativa della Società operaja generale, domenica prossima alle ore 11 ant. nei locali della predetta Società saranno convocati tutti i capi industriali, e i presidenti delle varie società cittadine che aderirono all'abolizione delle feste governative, per trattare sul provvedimento da prendere per l'abolizione delle feste in parola.

Speriamo che la riunione sarà numerosa e facciamo voti che da essa abbia a sortire qualche cosa di concreto e di pratico in merito all'importante argomento.

Cose del Tram. Si rammenta agli azionisti della Società Anonima dei Tramvia Udinesi, che domenica 18 corr. nei nuovi locali della Camera di Commercio, sarà tenuta l'assemblea generale per deliberare sull'ordine del giorno pubblicato diggià in questo giornale.

Artista concittadina. Leggiamo con piacere nei giornali di Bologna che la nostra concittadina signora Zilli Filippo continua a mietere allori nell'*Alceste* di Gluck, che continua a rappresentarsi a quel teatro Comunale.

Ecco anzi in proposito come ne discorre l'ottimo *Resto del Carlino*:

« Partito il maestro Bassi, l'*Alceste* martedì sera fu diretta dal sostituto maestro Zuelli, che diede prova di grande franchezza e di attitudine, così che l'esecuzione non ebbe a risentirsene.

« Fu specialmente applaudita la distintissima artista signora Zilli che alla bellezza rara dei mezzi vocali, unisce abilità degna di speciale encomio. »

Club mandolinisti e chitarristi. Sappiamo che questo simpatico Club diretto dall'egregio signor G. B Marzuttini, in vista delle molteplici domande di ammissione di nuovi soci, ha deciso di aprire una nuova inscrizione allo scopo di favorire le suddette richieste.

Perciò chi desiderasse inscriversi non ha che a portarsi alla sede del Club nei locali del Teatro Minerva I piano, già sede della Società agenti di commercio, nei giorni non festivi dalle 9 alle 10 pom., ove apposito incaricato riceverà le inscrizioni, darà quegli schiarimenti che verranno richiesti, e prenderà nota dell'istrumento che l'inscritto desidera apprendere (mandolino, mandola o chitarra).

Teatro Minerva. Come abbiamo annunciato, questa sera avrà luogo la serata d'onore della egregia prima attrice *Lina Diligenti.*

Verrà rappresentata la « Frine » di Castelvecchio e un monologo dal titolo « L'Emancipata » scritto appositamente per la seratante.

Auguri di successo.

Avviso e ringraziamento.

Il sottoscritto Adolfo Lorentz, proprietario dell'antica Birraria in Udine che corse sotto la Ditta fratelli Lorentz, nel mentre avvisa d'aver ceduto temporaneamente l'esercizio della Birraria stessa alla spettabile Ditta fratelli Dorta, pur essa di Udine, ringrazia di cuore la cittadinanza per la deferenza sin qui a lui usata e per la benevolenza di cui gli fu prodiga.

Tale deferenza e tale benevolenza non dubita che saranno continuate alla spettabile Ditta fratelli Dorta cessionaria, per parte della quale è certo che l'attento servizio ai clienti non verrà mai meno, e raddoppierà di cure e di sforzi affinchè rimanga costante quella fama intemerata che meritamente s'acquistò nei molti altri rami dei suoi commerci.

Udine, 15 novembre 1888.

Adolfo Lorentz.

***

Il sottoscritto pregiasi recare a conoscenza di codesto spettabile pubblico d'aver assunto la conduzione della *Birraria Lorentz* già vantaggiosamente conosciuta in questa città.

L'ottima qualità della birra, la buona scelta dei vini e delle cibarie nonchè l'inappuntabile servizio gli fanno sperare di esser onorato da un numeroso concorso.

Francesco Moderndorfer.

Ringraziamento. La famiglia del teste defunto Giuseppe Giuliani-Cessani ringrazia dal più profondo del cuore tutti coloro i quali in qualsiasi modo vollero onorare i funerali del loro caro defunto accompagnandone la salma all'ultima dimora, ed in particolar modo ringrazia la Società dei fornai la quale volle concorrere col gonfalone sociale.

Udine, 15 novembre 1888.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

ORE 14-15	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 a.	ore 9 p.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	751.9	755.1	757.2	760.6
Umid. relat.	88	82	72	70
Stato d. cielo	piovos	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m.	0 4	0 3	—	—
Vento (direzione	—	—	—	E
Vento (vel. kilom.	0	0	0	2
Term. centig.	2.6	4.9	4.5	6.4

Temperatura (massima 5.0 (minima —2,2

Temperatura minima all'aperto —2.7

Minima esterna nella notte: 1.1

IN TRIBUNALE

Il dibattimento tenutosi ieri l'altro e ieri alle Assise in confronto di Grillo Sebastiano accusato di incendio doloso, si chiuse, in seguito al verdetto dei giurati, colla condanna in confronto del summominato, a 10 anni di reclusione.

Era difeso dall'avv. Gosetti.

***

Oggi è incominciato il processo contro Ceppàro Domenico guardia campestre, per assassinio. È difeso dall'avv. Baschiera.

Il Giovedì. È uscito il n. 46 del Giornale educativo ecc. *Il Giovedì* che si pubblica in Torino dall'editore Giulio Speriani e Figli, il di cui abbonamento annuo costa lire 8.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle Campagne

(Terza decade di ottobre).

La temperatura media decadica fu di poco sotto la normale al nord, fu invece molto inferiore a questa al centro e sud, raggiungendo la differenza 6°,5 a Cosenza, 6° circa a Caltanissetta, a Potenza ed a Foggia; 4° ad Aquila.

Il massimo assoluto di temperatura si verificò a Palermo il 25 con 23°2, il minimo a Belluno ed a Potenza il 21 con — 2°,9. Le più alte temperature predominarono il 30 nell'alta ed il 29 nella bassa Italia, le più basse il 22 nell'alta Italia ed il 28 nella bassa.

Veneto — Grazie al tempo bellissimo, si compì in condizioni assai buone la semina del frumento, che ora comincia a nascere bene; *si raccolse* anche il maiz cinquantino, il prodotto del quale è scarso per la sofferta siccità.

Lombardia — Il bel tempo della decade fu molto favorevole alla campagna, sia per le semine, che si compirono in ottime condizioni, sia pei pascoli.

Sarebbe ora utilissima la pioggia.

Piemonte — Sono compiute le semine in ottime condizioni, ed ora si desidera la pioggia perchè *possano* germogliare bene i grani.

Liguria — È quasi terminata la semina del grano, la quale va compiendosi *in buone condizioni.* Si *raccolgono* le ulive, un po' danneggiate dal verme. Il prodotto delle castagne fu alquanto scarso.

Emilia — La semina del frumento, favorita del bel tempo, si è effettuata e compiuta nelle migliori condizioni; solo abbisognerebbe di una pioggerella, la quale farebbe *prontamente* nascere il grano, evitando il danno degl'insetti, che in qualche luogo si manifesta.

Si attende anche all'interramento delle viti per preservarle dal gelo.

Toscana — È quasi ultimata la semina del grano in condizioni buonissime; sarebbe ora molto *favorevole* la pioggia per aiutare il buon germogliamento.

Discreto il raccolto delle castagne.

Marche ed Umbria — È terminata la semina del frumento, la quale si effettuò in ottime condizioni; si desidera ora un po' d'acqua per promuovere la germinazione.

Lazio — Il raccolto dell'uva fu piuttosto abbondante e buono, specialmente nel territorio di Tivoli.

Si attende alla *semina* del *grano* e delle fave.

Si comincia in qualche luogo a potare le viti

Regione Meridionale *Adriatica* — Si attende alla semina dei cereali favorita dal bel tempo.

Si comincia a raccogliere le ulive che sono un po' danneggiate dal verme.

Regione Meridionale Mediterranea — È terminata la vendemmia con prodotto abbondante e buono.

Si attende alla semina del grano e di altri cereali in condizioni ottime. Belli i pascoli.

Si comincia a raccogliere le ulive, che sono in qualche luogo attaccate dalla mosca olearia.

Nel giorno 15 della decade passata, un forte temporale con grandine recò danni rilevanti all'uva nei comuni di Rionero, Barile, Rapolla, Melfi e Ripacandida (Potenza).

Sicilia — La campagna è in buono stato; solo in qualche luogo si desidera la pioggia per i seminati.

Incomincia il raccolto delle ulive, che danno un prodotto un po' scarso.

Sardegna. — Si lavora attivamente per le semine favorite dal bel tempo. Buono il raccolto delle castagne. Si lamenta dappertutto la scarsezza delle ghiande.

RIEPILOGO — Il prolungato bel tempo di questa decade fu moltissimo favorevole alla campagna in generale, e specialmente sull'Italia superiore; per esso si compirono in ottime condizioni le semine e potè il bestiame pascolare all'aperto con grande economia di foraggio.

Ora sarebbe propizia una pioggia per favorire il completo germogliamento dei seminati.

La vendemmia è dappertutto terminata.

Si incomincia a raccogliere le ulive, che sono qua e là un po' danneggiate dal verme; nel restante le condizioni sono buone.

VARIETÀ

Una tragedia d'amore in Algeria.

Un dramma interessante si è svolto presentemente alla Corte d'Assise di Costantina in Algeria.

Il 25 gennaio scorso, una carrozza fermavasi davanti alla porta d'una villetta di Sidi-Mabrouk, a tre chilometri da Costantina.

Ne scese un giovinotto di venti anni, in compagnia d'una bella signora sulla trentina. Prima di entrare nella villa il giovane avvertì il cocchiere « che avrebbe dovuto aspettare molto tempo ».

Mezz'ora dopo arrivavano tre altri giovani in preda a visibile inquietudine. Interrogarono il cocchiere e, saputo che il giovane da essi ricercato era lì dentro con una signora, si misero a passeggiare nei viali del giardino.

Verso le cinque e mezzo, tre amici, che avevano passeggiato un paio d'ore, udirono improvvisamente quattro colpi d'arma da fuoco, dentro la casa.

Sfondarono la porta e si precipitarono all'interno. Trovarono in una camera, disteso sul letto il cadavere della donna, con due palle nel capo e un mazzolino di viole al fianco. La giovane signora era svestita, ma il letto pareva intatto; le vesti di lei erano sparse sui mobili, ma ripiegate con cura, senza la minima traccia di disordine e di violenza.

Il suo giovane compagno trascinavasi per terra, mezzo svestito, con la faccia piena di sangue, col revolver ancora impugnato; egli gridava:

— È morta!.. L'ho uccisa io!.. Maddalena! Maddalena!..

Aveva vicino una bottiglia di rhum.

Enrico Chambige, tale è il nome del giovane, era studente di legge. A Parigi, nel quartiere latino, si era fatto una certa fama fra i suoi compagni per le attitudini letterarie.

La donna era moglie del sig. Grille, ingegnere delle ferrovie dell'Est-Algeria, e madre di due ragazzine.

Essa apparteneva a una distintissima famiglia di rigidi protestanti, la famiglia Jackson.

Sulla condotta di lei, non era mai pesato il benchè minimo sospetto e tutti, ancora adesso, si rifiutano di credere alla sua colpa.

Quale il motivo del dramma?

Si tratta d'un agguato teso dal Chambige alla Grille, servendosi dell'ipnotismo, oppure realmente, d'un amore colpevole che doveva metter capo al suicidio?

Nel suo primo interrogatorio, Chambige descrisse la scena ch'ebbe luogo nella villa di Sidi-Mabrouck, nella quale la Grille non potendo vivere senza di lui decise di morire in sua compagnia.

Arrivato al momento culminante, alla scena dell'uccisione, scoppiò in singhiozzi e non fu in grado di continuare la sua esposizione.

Il presidente fece leggere allora la sua deposizione scritta.

« Essa prese il revolver; io glielo strappai. Allora mi disse: — Vile, uccidimi. L'hai giurato sulla testa di tua madre. Io tremava come una foglia. Essa mi gridò nuovamente: — Uccidimi, te ne supplico. Poi chiuse gli occhi... Allora tirai. Essa si muoveva ancora; tirai un secondo colpo; restò immobile ».

Finito l'interrogatorio dell'accusato si diede lettura di alcune lettere nelle quali la Grille confessa il suo amore violento per l'accusato.

Queste lettere furono dichiarate false dal marito dell'uccisa e dai periti.

Il presidente passò quindi alla versione relativa all'ipnotismo. L'accusato nega.

Di grande interesse fu la testimonianza della madre dell'accusato, la quale affermò che suo figlio Enrico era in realtà l'amante di Maddalena Grille, la quale si lagnava spesso della sua infelicità e aveva manifestato il proposito di suicidarsi. I più accaniti di tutti contro lo Chambige si mostrano il pastore Schnerb e sua moglie. Sarebbe provato che questi, recatisi alla villa di Sidi-Mabrouck, volevano vestire il cadavere prima che giungessero le autorità, e ciò allo scopo di celare le relazioni intime avvenute fra l'uccisa e l'accusato.

Frugarono per ogni ripostiglio in casa Grille per far sparire le lettere e tutte le prove che potessero accusare Maddalena.

L'altra sera fu pronunciata la sentenza. Chambige fu condannato a sette anni di lavori forzati; alle spese e a un franco di danni-interessi.

L'avvocato Durier — difensore — rimarca le irregolarità del processo. Dice che ricorrerà in Cassazione, essendosi il vedovo Grille costituito parte civile dopo aver prestato giuramento come testimonio.

— Il famoso Donato in una lettera alla *France* dichiara assurda la accusa che il Chambige abbia ipnotizzato la sua vittima e sfida chicchessia ad ipnotizzare qualcuno contro volontà.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 40 contiene:

— L'Esattore fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 22 febbrajo 1889 nel locale della Pretura di Maniago si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— Ad istanza di Botta Antonio fu Giovanni di Trieste in confronto di Coen-Ara Aron fu Clemente di Mancinello, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine all'udienza del giorno 22 dicembre 1888, ore 10 ant. l'incanto per la vendita al maggior offerente degli immobili siti in comune censuario di Soleschiano, Manzano, Buttrio, S. Giovanni di Manzano ed Orsaria.

— Il Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo fa noto che essendosi proceduto da questo Tribunale all'incanto degli immobili situati nelle pertinenze di Villa Santina, espropriati ad istanza di Antonio Bonano, contro Donada Antonio, i medesimi stabili sono rimasti aggiudicati per L. 600, e il termine per sopraimporre il sesto sul prezzo offerto, scade nel dì 23 andante alle ore 4 pom.

A richiesta del sig. Cravagna Giovanni di Giovanni di Cividale, fu notificato a Cerna Pietro q. Domenico di Ziracco, oggi d'ignota dimora, avviso di cessione del credito vantato dalla cessata ditta fallita Angela ved. Indri di Cividale in confronto di Cerna Pietro e consorti e fu notificato Precetto immobiliare per pagamento di l. 446.26; non pagando entro il termine di 30 giorni sarà proceduto alla subastazione dei beni immobili in mappa di Ziracco.

Nascimbeni Luigia di Luigi da Pontebba ha accettato col beneficio dell'inventario per conto, nome ed interesse dei minori di lei figli l'eredità abbandonata dal rispettivo marito e padre Macor Luigi di Giov. Batt. detto Tut, morto senza testamento nel 21 ottobre 1876 in Steinbruk.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 45 — Grani.

Martedì. La piazza era fornita di ettolitri 1600 di granoturco, 30 di frumento, 70 di sorgorosso, 120 di lupini e quintali 205 di castagne. Ad eccezione di ettolitri 314 di granoturco che rimasero invenduti per difetto di domande, tutto ebbe esito.

Giovedì. Mercato bastantemente fornito. Si misurarono: ettolitri 1263 di granoturco, 50 di sorgorosso e 45 di lupini; e si pesarono: quintali 94.840 di castagne, 75 chilogrammi d'orzo brillato e 2.400 di fagiuoli del piano e del monte.

Rimasero invenduti ettolitri 300 di granoturco, 18 di sorgorosso, 24 di lupini e quintali 3 di fagiuoli per la mancanza di compratori.

Sabbato. All'esordire del mercato la piazza era coperta di poco genere, ed i prezzi erano in rialzo; ma poi aumentata la quantità cessero del 10 per cento. Si contarono circa ettolitri 1730 di granoturco, 20 di frumento, 30 di sorgorosso, 45 di lupini; quintali 18 di fagiuoli e 155 di castagne. Rimasero invenduti ettolitri 322 di granoturco perchè di qualità scadente.

Rialzarono: i lupini cent. 46. Ribassarono: il granoturco cent. 65, il sorgorosso cent. 28 e le castagne cent. 16.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì: frumento da 16.— a 16.50, granoturco da 10.— a 11.25 segala da —.—, lupini da 7.— a 7.50, castagne da 5 a 10, sorgorosso da 5.— a 5.25, fagiuoli del piano da 11.70 a 16.—, fagiuoli del monte da 27 a 28.

Giovedì: frumento da —.— a —.—, granoturco da 9.50 a 11.16, orzo brillato da 26.50 a 26, fagiuoli del piano da 11 a 16, lupini da 6.50, a 7.—, castagne da 7 a 10, sorgorosso da 4.90 a 5.50.

Sabbato: frumento da 16.75 a 17.—, granoturco da 9.— a 11.20, lupini da 6.50 a 8, castagne da 5 a 9.50, sorgorosso da 5 a 5.55, fagiuoli del piano da 10 a 13, fagiuoli del monte da 28 a 32.

Foraggi e combustibili compreso il dazio.

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale	da L. 6.70	a 6.80
II qualità	„ 5.70	a 4.70

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale	da L. 5.45	a 4.85
II qualità	„ 4.70	a 3.45
Paglia da lettiera	da „ 4.55	a 4.80
Paglia da foraggio	da „ 0.—	a 0.—

Legna da fuoco

forte tagliate	da L. 2.60	a 2.50
forte in stanga	da „ 2.40	a 2.20
Carbon forte	da „ 7.75	a 6.—

Mercato dei lanuti e suini.

S. Vferano: 11 castrati, 13 pecore, 7 arieti. Tutto venduto, parte per allevamento a prezzi di merito, e parte ai macellai della città ai prezzi seguenti:

Castrati da lire 0.93 a lire 1.02 al chil. a p. p.

Pecore da lire 0.58 a lire 0.67 al chil. a p. m.

Arieti da lire 0.80 a lire 0.85 al chil. a p. m.

300 suini. Vennero venduti per allevamento n. 125 a prezzi alquanto rilevanti, e n. 8 per macello da lire 98 a 100 al quintale a peso morto fuori il sangue.

Carne di manzo.

			al chil.
I.a qualità, taglio primo			Lire 1.60
»	»	»	» 0.—
»	»	secondo	» 1.40
»	»	»	» 1.20
»	»	terzo	» 1.—
»	»	»	» 0.—
II.a qualità, taglio primo			» 1.40
»	»	»	» 0.—
»	»	secondo	» 1.20
»	»	»	» 0.—
»	»	terzo	» 1.—
»	»	»	» 0.—

Carne di vitello.

Quarti davanti		» 1.20
»	»	» 1.—
»	»	» 0.—
»	»	» 0.—
Quarti di dietro		» 1.60
»	»	» 1.50
»	»	» 1.40

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 14

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	95.83	95.88
„ „ 5% god. 1 lugl. 1888	97.80	98.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta nomin	328.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	285.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. nomin	244.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.½	23.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	124.—	124.20
Francia	4 ½	100.95	101. 0	—.—	—.—
Belgio	5 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.25	25.27	25.88	25.84
Svizzera	4 —	100.75	101.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 ½	209.—	209.½	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	209.½	209.½	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 ½.

Banco di Napoli 5 ½ — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 ½ p. %.

Borse.

VIENNA 14		
Mobiliare	307	40.—
Lombardo	101	75.—
Austriache	251	50.—
Banca Naz.	878	—.—
Napol. d'oro	9	60.—
Com. su Parigi	48	20.—
„ su Londra	121	95.—
Ren. Austriaca	82	75.—
Zecchini imper.	5	77.—

PARIGI 14		
Rend. Fr. 3 %	80	10.—
Rend. 3 % per.	83	10.—
Rend. 4 ½	104	67.—
Rend. italiana	96	84.—
Cam. su Lond.	25	28.½
Consol. inglese	97	3/8
Obb. ferr. ital.	304	0.—
Cambio ital.	¾	15/16
Rendita turca	15	60.—
Ban. di Parigi	80	—.—
Ferr. tunisine	5 2	—.—
Prest. egiz.	411	56.—
Pre. spagn. est.	73	2/7—
Banca sconto	582	—.—
„ ottom.	582	50.—
Cred. fond.	1870	—.—
Azioni Suez	2253	—.—

GENOVA 14		
Rend. italiana	98	07.—
Az. Ban. Naz.	2107	—.—
„ Mobiliare	950	—.—
„ For. Mer.	749	—.—
„ „ Medit.	619	—.—

ROMA 14		
Rend. italiana	98	17.—
Az. Ban. Gen.	661	50.—

MILANO 14		
Rend. it.	98.2	15.—
Az. mer.	—.—	—.—
Cam. Lon.	25.25.—	24.—
„ Fra.	101.12.½	05.—
„ Berl.	124.25.—	1.4.

FIRENZE 14		
Rend. italiana	98	05.—
Camb. Londra	25	27.—
„ Francia	104	25.—
Az. Ferr. Mer.	7 0	—.—
„ Mobiliare	961	5½

LONDRA 13		
Inglese	97	5/16
Italiano	96	5/8—

BERLINO 14		
Mobiliare	161	—.—
Austriache	205	20.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	95	70.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 15

Chiusura della sera Ital. 96.35
Marchi 124.75 l'uno —.—

VIENNA 15

Rendita austriaca (carta) 82.10
Id. id. (arg.) 82.75
Id. id. (oro) 110.20
Londra 12.19 Nap. 964

MILANO 15

Rendita ital. 98.20 sera 98.15
Napoleoni d'oro 20.15

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

(Vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant	ore 4.85 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.87 ant	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		[illegible]	[illegible]		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 9.30 p.
DA UDINE		[illegible]	[illegible]		[illegible]
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto			misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10.07 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.31 ant.	misto	ore 9.08 ant.	ore 5.03 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 p.	»	» 2.03 p.	» 12.15 p.	»	» 12.28 p.
» 6.40 p.	»	» 7.15 p.	» 2.47 p.	»	» 3.20 p.
» 8.45 p.	»	» 9.18 p.	» 7.41 p.	»	» 6.14 p.
DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 3.48 p.	»	» 4.51 p.	» 5.06 p.	»	» 6.09 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco